

Testo integrale della proposta del Fronte Polisario per risolvere il conflitto del Sahara Occidentale

Proposta Del Fronte POLISARIO Per una soluzione politica reciprocamente Accettabile che assicuri l'Autodeterminazione Ddel popolo del Sahara Occidentale
[trasmessa al Segretario generale delle Nazioni unite il 10 aprile 2007]

I- Il Conflitto del Sahara occidentale è una problema di decolonizzazione:

1. Incluso dal 1965 nell'elenco dei territori non autonomi dal Comitato di decolonizzazione delle Nazioni Unite, il Sahara Occidentale è un territorio il cui processo di decolonizzazione è stato interrotto dall'invasione e dall'occupazione marocchina del 1975, sulla base dell'applicazione della risoluzione 1514 (XV), dell'Assemblea Generale relativa alla Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai popoli e ai paesi coloniali.
2. L'assemblea Generale ed il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite hanno identificato questo conflitto come un conflitto di decolonizzazione che oppone il Regno del Marocco al Fronte Polisario la cui soluzione sta nell'esercizio del popolo sahraoui del suo diritto all'autodeterminazione.
3. Allo stesso modo, la Corte Internazionale di Giustizia, su domanda dell'assemblea Generale ha, in un parere giuridico espresso il 16 ottobre 1976, deliberato, con chiarezza, che "gli elementi ed informazioni portate a sua conoscenza non stabiliscono nessuno legame di sovranità territoriale tra i territori del Sahara occidentale con il Regno del Marocco o con la Mauritania. La Corte non ha constatato nessun legame giuridico di natura tale da modificare l'applicazione della risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla decolonizzazione del Sahara occidentale e, in particolare, per l'applicazione del principio di autodeterminazione tramite la libera ed autentica l'espressione delle popolazioni del territorio."
4. Infine, il 29 gennaio 2002, su richiesta del Consiglio di Sicurezza, il Consigliere giuridico dell'ONU ha stabilito, chiaramente, che il Marocco non è la potenza amministrante il territorio, che gli Accordi di Madrid del 1975, che dividono il territorio tra i Marocco e la Mauritania, non hanno trasferito nessuna sovranità ai firmatari e, infine, che lo statuto del Sahara occidentale, in quanto territorio non autonomo, non era coinvolto da questi accordi.

II / La soluzione del conflitto passa dalla tenuta di un referendum di autodeterminazione

5. Il conflitto del Sahara occidentale è stato classificato dalla Comunità internazionale come un problema di decolonizzazione, gli sforzi per trovare una soluzione hanno naturalmente lo scopo di offrire al popolo saharawi l'opportunità di decidere del proprio futuro attraverso un referendum di autodeterminazione libero e regolare.
6. Il Piano di regolamentazione approvato dalle due parti in conflitto, il Regno del Marocco ed il Fronte Polisario, e dal Consiglio di sicurezza con le risoluzioni 658 (1990) e 690 (1991), completato dagli Accordi di Houston negoziati e firmati nel settembre 1997 dal Regno del Marocco e dal Fronte Polisario, sotto l'egida di James Baker III, Inviato personale del Segretario Generale dell'ONU, e adottati dal Consiglio di Sicurezza, così come il Piano di pace per l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale o Piano Baker, approvato dal Consiglio di sicurezza con la risoluzione 1495 (2003), prevedono la tenuta di un referendum di autodeterminazione nel Sahara occidentale. Tutti questi sforzi sono falliti a causa delle inadempienze del Regno del Marocco dei suoi impegni internazionali.

III / Disponibilità del Fronte Polisario a negoziare in vista della tenuta di un referendum di autodeterminazione e la concessione di garanzie post-referendarie al Marocco e ai residenti marocchini nel Sahara Occidentale:

7. Il Fronte Polisario che ha, con atto unilaterale, decretato il cessate il fuoco e lo ha rispettato scrupolosamente, che ha accettato ed applicato il Piano di regolamentazione in base al quale è stato deciso lo spiegamento della Missione delle Nazioni Unite per il Referendum al Sahara Occidentale (MINURSO), gli Accordi di Houston e che ha onorato tutti gli impegni che ha contratto, spesso al prezzo di concessioni dolorose, per offrire al popolo sahraoui l'opportunità di decidere liberamente del suo destino, ribadisce solennemente la sua accettazione del Piano Baker e si dichiara pronto a negoziare direttamente col Regno del Marocco, sotto l'egida delle Nazioni Unite, le modalità della sua attuazione e la tenuta di un referendum di autodeterminazione nel Sahara occidentale, in rigorosa conformità con lo

spirito e la lettera della risoluzione 1514 (XV) dell'assemblea Generale delle Nazioni Unite nei modi e nelle forme stabilite dal Piano Baker cioè: la scelta tra indipendenza, integrazione al Regno del Marocco e autonomia.

8. Il Fronte Polisario si impegna ad accettare i risultati del referendum qualunque siano e a negoziare, fin da ora, col Regno del Marocco, sotto l'egida delle Nazioni Unite, le garanzie necessarie per le popolazioni marocchine che risiedono nel Sahara occidentale da 10 anni, così come al Regno del Marocco nel campo politico, economico e della sicurezza, nel caso in cui nel referendum di autodeterminazione prevalesse la scelta dell'indipendenza.

9. Le garanzie da negoziare tra le due parti consisterebbero in:

9.1: Il mutuo riconoscimento e rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dei due paesi, conformemente al principio dell'intangibilità delle frontiere ereditate dal periodo precedente all'indipendenza;

9.2: La concessione di garanzie sullo stato dei diritti ed obblighi della popolazione marocchina nel Sahara occidentale, ivi compreso la loro partecipazione alla vita politica, economica e sociale nel territorio del Sahara occidentale. A questo riguardo, lo stato sahraoui potrebbe accordare la nazionalità sahraouie ad ogni cittadino marocchino, che ne faccia richiesta, residente legalmente su territorio;

9.3: Accordi equi e reciprocamente vantaggiosi che permettano lo sviluppo e lo sfruttamento congiunto delle risorse naturali esistenti o scoperte in futuro per un periodo determinato.

9.4: Creazione di formule di partnership e di cooperazione economica in differenti settori economici, commerciali e finanziari.

9.5: La rinuncia delle due parti, su base di reciprocità, ad ogni compenso per le distruzioni materiali che hanno avuto luogo dall'inizio del conflitto del Sahara occidentale.

9.6: La firma di accordi di sicurezza col Regno del Marocco e con i paesi della regione che lo desiderano;

9.7: L'impegno dello stato sahraoui ad operare strettamente col Regno del Marocco e con i paesi della regione per portare a termine il processo di integrazione del Magreb;

9.8: la disponibilità dello stato sahraoui a partecipare col Marocco ed i paesi della regione al mantenimento della pace, della stabilità e della sicurezza dell'insieme della regione di fronte alle possibili minacce di cui potrebbe essere l'oggetto.

Allo stesso modo, lo stato sahraoui considererebbe in modo positivo ogni richiesta delle Nazioni Unite e dell'unione africana di partecipare alle operazioni di mantenimento della pace.

10. Il Fronte Polisario è disposto, sotto l'egida delle Nazioni Unite e con l'approvazione e l'appoggio del Consiglio di sicurezza, ad iniziare negoziati diretti col Regno del Marocco sulla base dei parametri sopra definiti, per giungere ad una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile che assicuri l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale, in conformità con le relative risoluzioni delle Nazioni Unite particolarmente la risoluzione 1514 (XV) dell'assemblea Generale delle Nazioni Unite contribuendo in questo modo al ritorno della pace, la stabilità e la prosperità all'insieme della regione del Magreb.

Traduzione non ufficiale